



LE PAROLE DELLA LITURGIA

15 - La Colletta

I Riti introduttivi si concludono con la Colletta. Questo termine deriva dal verbo colligere, che vuol dire raccogliere: il sacerdote invita tutti alla preghiera: "Preghiamo!", c'è una pausa di silenzio in cui tutti pregano uniti a lui e in quel momento di silenzio avviene la raccolta della preghiera in un'unica orazione. Quindi la Colletta non si realizza nella preghiera che dice il sacerdote, ma in quel silenzio dell'assemblea che sfocia nelle parole del sacerdote. San Paolo dice che: "Non sappiamo che cosa sia conveniente domandare" (cfr. Romani 8,26). Infatti, non chiediamo niente in quel silenzio, sappiamo soltanto che il nostro spirito geme e grida: "Abbà-Padre!". Siamo lì davanti a Dio in silenzio. Deve esserci un vero e palpabile silenzio che scuota i presenti; dove anche i bambini, che sono sempre agitati, si placano perché percepiscono qualcosa di importante, di grande e sconvolgente. Tutto tace. San Giovanni Crisostomo, commentando la Colletta, dice: "... e si fece un grande silenzio". Mi viene in mente quello che succede all'apertura del settimo sigillo nell'Apocalisse: "Quando l'Angello aprì il settimo sigillo, si fece silenzio in cielo per circa mezz'ora" (Apocalisse 8,1). Quel raccogliersi degli spiriti celesti nell'adorazione e nell'attesa deve insegnare a noi, creature così agitate, così facilmente distratte, il raccoglimento in presenza di Dio. E' un silenzio che riusciamo ad avere qualche volta al racconto dell'Istituzione nella Preghiera eucaristica, ma che raramente troviamo in questo punto così importante dell'inizio generante della Liturgia. Dopo l'ingresso, il movimento, il passaggio, il canto della lode, veniamo generati dal sacro silenzio: l'orazione di Colletta raccoglie nel mistero che celebriamo, tutti i sussulti della nostra anima e della nostra vita.

Elide Siviero



Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it

N. 30/2023 - Anno A



1978-2023

45° anniversario

6 agosto 2023: **Trasfigurazione del Signore**

Trasfigurati dalla sua presenza

Dn 7,9-10.13-14; Sal 96; 2Pt 1,16-19; Mt 17,1-9

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltate-lo". All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti".

Con la festa della Trasfigurazione, come ben sottolineano le letture che accompagnano il vangelo, veniamo messi di fronte a una realtà che è allo stesso tempo misteriosa e palpabile. Noi siamo diventati figli di Dio. Noi siamo stati trasfigurati dalla presenza di Gesù, dalla Parola che abbiamo ricevuto, dai sacramenti che ci hanno trasformati. Non si tratta di una realtà semplicemente anagrafica, e neppure di un semplice decreto di appartenenza. È qualcosa di molto più grande e profondo. È il sangue di Dio che scorre nelle nostre vene, la sua vita nella nostra vita. È la luce di Dio che abita per sempre i nostri cuori, strappandoci una volta per tutte all'oscurità della morte, alla penosità di un vagare senza senso.

Essere figli di Dio è un cambiamento che dovrebbe essere manifesto a tutti quelli che accostano i cristiani, perché la stessa gloria di Dio deve brillare sul nostro volto, nelle nostre parole e nei nostri gesti. Perché la fiducia in Dio, la certezza della sua misericordia, la sicurezza della sua vicinanza di Padre, sono in grado di liberarci dall'angoscia anche nei frangenti più duri della vita. Non per magia, ma per grazia, in forza di una relazione con Dio che Cristo ha reso possibile e che domanda di giorno in giorno di essere coltivata, curata, alimentata.

A tutti coloro che hanno a cuore l'alleanza con Dio viene donata la parola che il Padre fa udire sul monte: «Questi è il mio Figlio prediletto:

ascoltatelo!». È la Parola ascoltata, accolta, vissuta che trasfigura la nostra esistenza. È la Parola che illumina ogni gesto, ogni azione sacra e la strappa all'ambiguità, tracciando la strada che si apre davanti ad ogni discepolo di Cristo: strada della gloria, che passa per la croce.

Roberto Laurita



I giovani che la scorsa settimana sono andati al **Sermig** Arsenale della Pace.

GMG LISBONA

Dall'1 al 6 agosto migliaia di giovani da tutto il mondo sono a Lisbona per vivere insieme la Giornata Mondiale della Gioventù. Il tema scelto da Papa Francesco è: "Maria si alzò e andò in fretta". L'episodio è quello della visita di Maria a sua cugina Elisabetta dopo l'Annunciazione. La GMG è un appuntamento atteso dai giovani che con Papa Francesco hanno stretto un rapporto davvero speciale: sa come spronarli, cosa dire, come provarli. Per la GMG il Papa ha scritto loro: "Imparate a guardare sempre l'orizzonte, a guardare sempre oltre. Non costruite un muro davanti alla vostra vita. I muri ti chiudono, l'orizzonte ti fa crescere!.."

Prima e dopo le Ss. Messe di **sabato 5, domenica 6 e lunedì 7 agosto** si raccolgono le iscrizioni alla **Pia Associazione San Gaetano**
 Gli iscritti verranno ricordati nella **S. Messa mensile**



Sante Messe e Intenzioni di preghiera

Domenica 6 TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE <i>Salmi 2^a settim.</i>	9.00 9.30	<i>Dn 7,9-10.13-14; Sal 96; 2Pt 1,16-19; Mt 17,1-9</i> <i>Preghiera delle Lodi</i> Per la nostra comunità / Piovesan Suor Maria Fiorina Danieli Luigi / Caeran Agostino vivi e def. Fam. Danieli Daniele, Giovanni e Quagliotto Agnese Faccin Luigi, Cesare e Tizian Teresa
Lunedì 7 Solennità di San Gaetano Thiene	18.30 19.00	<i>Preghiera dei Vespri</i> Solenne celebrazione patronale Giust Giuseppe 1mese Martignago Francesco 20° ann. Dolcetta Gianni vivi e def. Fam. Pozzebon Alberto /Vivi e defunti della Pia Associazione San Gaetano Benedizione del pane
Martedì 8	18.30	S. Domenico: Santin Franco, Eleonora, Maria, Livio, Silvana, Dino e def. Fam. / Albin Martin Alek
Mercoledì 9	8.30	S. Teresa Benedetta della Croce, patrona d'Europa
Giovedì 10	18.30	S. Lorenzo, diacono: Vespri e liturgia della Parola
Venerdì 11	18.30	S. Chiara d'Assisi: Battiston Federica e Ermanno Mazzalveri Mario e Rosa Annamaria
Sabato 12	18.30	Piovesan Suor Maria Fiorina 1 mese Don Nicodemo e def. Fam. Rosin
Domenica 13 19^a ORDIN. <i>Salmi 3^a settim.</i>	9.30	<i>1Re 19,9.11-13; Sal 84; Rm 9,1-5; Mt 14,22-33</i> Per la nostra comunità / Piovesan Suor Maria Fiorina Cervi Pietro e Gallina Elisa / Santin Egidio
Lunedì 14	18.30	S. Massimiliano M Kolbe: Savietto Giuseppe e Adriano
Martedì 15 Assunzione B. V. Maria	9.30	<i>Ap 11,19;12,1-6.10; Sal 44; 1Cor 15,20-26; Lc 1,39-56</i> Per la nostra comunità / Sec. Int. Vanin Luis Vanin Eliseo, Cervi Giovanni, Antonia, Lucia e Teresina
Mercoledì 16	8.30	
Giovedì 17	18.30	Sartor Franco
Venerdì 18	18.30	Quagliotto Cecilia ann., Garbujo Guerrino e Bianchin Severino
Sabato 19	18.30	Guolo Rina Zorzan 1 mese / Cavallin Luca e Luigi Andrighetti Armida e Cavallin Francesco
Domenica 20 20^a ORDINARIA <i>Salmi 4^a settim.</i>	9.30	<i>Is 56,1.6-7; Sal 66; Rm 11,13-15.29-32; Mt 15,21-28</i> Per la nostra comunità / Merlo Giulio e Storgato Maria Caverzan Carlo / Piovesan Suor Maria Fiorina Enrico e nonni Romanazzi-Cinel